Anno VIII Giovedì 10 Aprile 1873 N. 86

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 9 APRILE

Non si calma ancora l'agitazione prodotta in Francia dalla crisi nella presidenza dell'Assemblea Nazionale. I repubblicani accusano i monarchici di avere ordito una congiura di lunga mano per balzar via il sig. Grevy dal suo posto, mentre i monarchici respingono una simile accusa. In vero non si sa comprendere quale interesse avessero questi ultimi a togliere ad un avversario di non poca importanza una carica che lo costringeva ad esser neutrale, per spingerlo nelle file militanti della sinistra. Ciò che rende più amara ai repubblicani la caduta del sig. Grevy, si è che essi non ne trassero il frutto che ne speravano, cioè una rottura definitiva fra il sig. Thiers e la destra. Invece il governo, ad onta di veder rovesciato dalla destra un presidente a lui devotissimo, ad onta dell'opposizione fattagli dallo stesso partito or sono pochi giorni sull'argomento dello sfratto del principe Napoleone, si pose dalla parte della destra e contro la sinistra, nella questione della municipalità lionese, mentre continuano più che mai i rigori contro la stampa repubblicana specialmente delle provincie.

È naturale che contro questa politica il partito repubblicano tanti di reagire con ogni sua forza, e le notizie odierne dimostrano che lo fa con effetto. Difatti esse ci annunziano che le elezioni municipali avvenute or ora in varie località della Francia riuscirono in generale repubblicane. In quanto a Parigi, ove, in occasione delle elezioni parziali pell'Assemblea di Versailles che avranno luogo entro il mese corrente, si presenta candidato il sig. Rémusat, i radicali intendono di contrapporgli il sig. Barodet, sindaco di Lione. A proposito di questa città oggi si annuncia che in seguito al voto dell'Assemblea che toglie a Lione l'autonomia comunale, diecisette consiglieri comunali si sono dimessi e tutti gli altri li imiteranno. Si teme che a Lione abbiano a scoppiare dei torbidi; ciò peraltro non ha impedito ad un membro del Comitato permanente dell'Assemblea di lagnarsi del ritardo che si frappone alla promulgazione della legge su quel municipio. Sembra che quel Comitato intenda di prendere molto sul serio il mandato di sorvegliare e controllare il governo del sig. Thiers, al quale il duca di Larochefoucauld, secondo un dispaccio odierno, cerca a tutt'uomo di dare, al caso, un successore nella persona del duca d'Aumale. E si che il signor Thiers fa tutto il possibile, come si è notato più sopra, per tenersi amica la destra.

In Germania la lotta religiosa continua incessantemente nella Camera e nella stampa, mentre i vescovi tentano servirsi a lor volta delle spuntate armi spirituali. I giornali tedeschi ci recano una pastorale di monsignor Kromentz, vescovo di Ermelandia, colla quale vien resa nota a tutta la diocesi la scomunica già pronunciata dal Vaticano contro il prete Giuseppe Grunert antinfallibilista. Monsignor Kremente proibisce ai fedeli di assistere agli uffici divini celebrati da Grunert e di servirsi del suo ministero sacerdotale. Lo stesso vescovo intentò una causa contro il governo per il pagamento dello stipendio che gli venne sospeso fino dall'anno scorso. Il tribunale gli diede torto, dichiarando che la sua disobbedienza agli ordini governativi giustificava pienamente l'atto di rigore che lo ha colpito.

Il signor Gladstone, non potendo più pensare a riprodurre, fosse pure sott'altra forma, il suo *bill* sulla educazione universitaria in Irlanda, intende di far passare alla Camera una proposta, già presentata in addietro dal sig. Fawcett e la quale ha per fondamento il principio liberalissimo, che i gradi e gli uffici sieno conferiti al merito, qualunque sia la credenza religiosa degli aspiranti. All'uopo il signor Gladstone si intese già col signor Fawcett sopra una modificazione, che il Governo non potrebbe in quella proposta accettare. Tutti i giornali liberali, con a capo il *Times*, si congratulano col primo ministro per la recente sua risoluzione e ne considerano il risultamento siccome certo. Resta però a vedersi quale sarà il contegno, che verrà assunto dal partito cattolico, e se esso respingerà anche la mozione Fawcett nella speranza di ottenere, collegandosi col partito ultra-protestante, ciò che è nei voti dei vescovi irlandesi, la erezione di una università e di collegi esclusivamente cattolici, a mezzo di dotazioni governative.

Sono insorte serie difficoltà tra l'Inghilterra e la repubblica messicana. Il presidente Lerdo de Tejada rifiuta ogni indennità e soddisfazione per gli atti di saccheggio e violenza commessi da sudditi messicani contro sudditi inglesi sulla frontiera dell'Honduras. Il governo inglese minaccia d'impiegar la forza. Il *New-York Herald*, in un articolo in cui parla al capo del Foreign-Office, insinua potersi dare benissimo che gli Stati Uniti intervengano a favore del Messico.

LETTERE DI MORTI

VI.
Religione e Sacerdozio.

Antonio Rosmini ai sacerdoti italiani.

Dal mondo di là 1873

Con quella buona intenzione cui i migliori tra voi mi riconobbero sempre, io scrissi un tempo delle *piaghe della Chiesa*; ma poscia, per quel perpetuo pregiudizio di evitare *uno scandalo*, come sogliono dire certi settarii scandalezzatori di tutto il mondo, ebbi la imperdonabile debolezza di lasciarmi cantare, per falsa umiltà in chi ha la coscienza di adempiere un dovere, quel *laudabiliter se subjecit*, che è una delle cause per cui domina nella Chiesa romana la morte e vi si estingue ogni nuovo soffio di vita.

Io diedi in me stesso la prova, che del male comune avevo anch'io preso la mia parte; giacchè avrebbe potuto essermi rimproverato come a medico, che parlava delle piaghe della Chiesa e non pensava che la cura doveva cominciare da lui medesimo.

Si, io ebbi la coscienza del vero e del buono; ebbi anche l'ardire di una prima affermazione, e poscia, mancai di coraggio e di quel sentimento del dovere, che era posseduto in tal grado da San Bernardo, che non ci fu papa che gl'imponesse silenzio. Direte che Bernardo era un santo; ma santo fu appunto perchè ebbe questo coraggio di parlare franco al sommo sacerdote del suo tempo, imitando Cristo che parlava a quel modo coll'autorità del vero a coloro che avevano soltanto l'autorità del posto cui occupavano. Fu appunto quella santa ribellione ad un'autorità fittizia quella che trasformò il giudaismo nel cristianesimo; ribellione che fino dai primi tempi si dimostrò in Paolo davanti a Pietro, allorquando questi errava.

Ora disgraziatamente la mia debolezza è stata imitata da tanti vescovi e prelati, il cui vile abbandono dei propugnati veri produsse tanto scompiglio nella Chiesa per l'aggravarsi di quell'assolutismo che respinge tutti coloro che non accettano d'imporsi la cuffia del silenzio, anche se hanno delle sante ed opportune verità da dire.

Io mi era adoperato a guarire il Clero cattolico da una grande malattia, da quella inferiorità alla quale è condannato rispetto al laicato per la relativa sua ignoranza a confronto di questo. Fu un tempo nel quale la parola *chierico* voleva dire dotto e la parola *laico* voleva dire ignorante; ma ora la cosa è appunto inversa. Un tempo il clero precedeva gli altri; ed ora non si cura nemmeno di seguire i progressi altrui. Un tempo insegnava; ed ora rifiuta d'imparare e predica come cosa santa l'ignoranza di tutti. Un tempo studiava e trovava nuovi veri opportuni ai tempi ed ai popoli; ed ora si è mummificato nel misero sapere dei tempi oscuri, di quei poveri conventuali che gareggiavano d'ignoranza coi loro contemporanei, e che non avevano cercato nel convento se non un asilo dal quale potevano liberamente esercitare le pie loro frodi. I seminarii d'oggidì, invece d'impartire al giovane clero un sapere che serva ad inalzare la sua autorità nel mondo che lo circonda, sono diventati veri conservatorii d'ignoranza. Ma il peggio si è, che qui, tra i due idoli quello della ignoranza la più supina e quello della cieca obbedienza ad una autorità, che chiama sè stessa o si fa chiamare un oracolo, al preciso modo degli idolatri, si perde affatto di vista il principio cristiano, che è riconoscimento ed adorazione di Dio collo scienza investigatrice delle opere sue, cioè col sapere subordinato all'essere, ed amore di tutti i fratelli in Cristo figli di Dio.

Il peccato dell'ignoranza volontaria, che abbassa al livello de' bruti il più gran dono di Dio, la mente divina data all'uomo, è aggravato da quello molto maggiore del cuore educato all'odio dei fratelli.

Io mi dolgo perciò di essermi sottomesso per falsa umiltà ai decreti delle guide cieche che trascinano altri ciechi con sè nella fossa: e vi dico: Ravvivate, o fratelli, nel cuore vostro l'affetto per i vostri fratelli, per il prossimo, tra cui, come preti italiani, riconoscerete quelli ai quali Dio diede per patria l'Italia, ora libera ed unita; riacquistate la coscienza perduta del principio cristiano e collo studio e colle opere di carità quella morale autorità cui avete interamente perduta e cui non ritroverete, se non rinnovando voi medesimi, abbandonando il vecchio uomo, come imponeva Cristo, ed insegnava Paolo e dovreste insegnare e fare voi tutti; prestate al supremo sacerdote soltanto quel ragionevole ossequio, che sia d'accordo col principio cristiano, col giusto, col vero, e non dissimulate nemmeno a Pietro i suoi errori col pretesto di evitare gli scandoli.

Voi sapete che in ogni tempo, tanto sotto al sacerdozio ufficiale giudaico, come sotto al sacerdozio ufficiale cristiano sorsero dei profeti, che non appartenevano alla casta sacerdotale, a ravvivare il sentimento religioso e morale colla parola sapiente ed ispirata e colla vita esemplare e col coraggio della verità. Tutti questi erano grandi ribelli per amore della verità e della giustizia; e colui che fu crocefisso per istigazione del sommo sacerdote ricordò appunto a Gerusalemme le sue colpe di uccidere i profeti. Ma sono le parole di questi profeti, non già l'impero de' sommi sacerdoti, che rimasero a documento educatore a moralità e religione delle generazioni successive. Furono ribelli alla forma che uccide, per essere seguaci dello spirito che vivifica; e fu questa ribellione la perpetua palingenesi dell'umana società.

Ora grandi fatti accadono nel mondo, dei quali la casta sacerdotale, schiava alla forma ed inaccessibile allo spirito de' nuovi tempi, pare non accorgersi nemmeno. La scienza, l'industria ed il commercio delle nazioni unificano il globo, e tutti i popoli della terra. Non può a meno di essere una *buona novella* questa che scuote tanti milioni che l'aspettavano da secoli e non la vedevano venire, ed ora la presentono, acquistano la fede della sua presenza, obbedendo alla legge divina dell'umanità, che è il progresso continuo, provvidenziale, doveroso. Milioni di schiavi furono ai dì nostri emancipati; Nazioni serve diventarono libere; la luce della civiltà abbraccia tutto il mondo e penetra in tutti gli angoli della terra. L'Italia che fu due volte alla testa della civiltà, e decadde due volte, la prima perchè confuse il diritto colla forza, la seconda perchè fece guerra a sè stessa e si lasciò corrompere dalle Corti alla cui testa si trovava la più corruttrice di tutte, la romana, è destinata ad una terza civiltà, che non può essere minore delle altre. Essa disse a sè medesima di voler studiare e lavorare, di educare le moltitudini, di espandersi nell'oriente e nell'occidente. Volete rimanere, nonchè estranei, perfino ostili a tutto questo movimento, che è manifestamente nelle viste della Provvidenza? In tale caso, invece di chiamarvi *sacerdoti*, dovreste dirvi *idioti nelle sacre cose*.

No, fratelli, spogliatevi del manto dell'ignoranza e di quello dell'avarizia e di quello dell'odio, riprendete l'umile veste del pastore, fatevi poveri un'altra volta, rinunziate alle reggie, ai palazzi e ad altre simili miserie, studiate e lavorate anche voi, associatevi al proposito del rinnovamento morale della Nazione italiana e del mondo, tornate ad essere uomini ed Italiani, e colla terza civiltà della patria vostra fatevi propugnatori anche nel resto del mondo di quel principio cristiano che informa di sè la moderna civiltà.

Se questo non fate, e presto, se ignoranti e ciechi continuate ad essere guide di ciechi ed ignoranti, se ambite il dominare invece che il servire, se odiate e maledite invece che amare e benedire, ri-

APPENDICE

Il Contagio reso di popolare intelligenza

Cosa sia il vino ognuno lo sa. Esso è il prodotto della fermentazione alcoolica, eseguita in succhi naturali zuccarini, per opera dei vivervi entro *Minimi esseri v getali*, chiamati comunemente *fiori d'uva*, e scientificamente *Micodermi*. I Micodermi non convertono lo zucchero in alcool per parecchiare una bevanda gradita all'uomo; è l'uomo che approfitta a quel dato punto del prodotto di quelle vitali funzioni, come approfitta d'altri prodotti consimili, e di quello della *Torula*, addomandato Birra. Difatti se il vino viene lasciato esposto all'aria, le micodermi continuano a esercitar le vitali loro funzioni; non trovando più zucchero per alimentarsi, si contentano dell'alcool, il quale ne lo elaborano con ossigeno tratto dall'aria, e producono aceto. L'uomo sa approfittare anche di questo però, il nuovo liquido, al fine esilerante non serve più. Se le micodermi stesse proseguono a viver nell'aceto attivamente, i loro germi non ricavano da esso aceto alimento tale da svilupparsi in pianterelle, devono imperciò limitarsi a viver, ed a moltiplicarsi siccome *Granuli*. Ciò porta che, il nascer, maturarsi, o perire de' granuli, dura brevi istanti; che la prolificazione granulare si susseque precipitosa; che presto il numero de' morti sorpassa di lunga mano, poi di più in più il numero de' vivi, onde il liquido acidificato si converte in un cimitero, in una cloaca di puzzolenti cadaveri.

L'uomo seppe arrestare il micoderma nelle sue operazioni privandolo d'aria, nel qual caso la piantina passa in letargo, in sul fare degli alberi nell'inverno, e così il liquido alcoolico si conserva. Bensì accade non di rado che, per calore soverchio, per iscosse di viaggi, e simili, il micoderma si risceota dal letargo, e guasti quanto conservavasi con cura. — Adesso passiamo ad un liquido contagioso.

Raccogliamo in cannelli di vetro dalle pustole d'un vaccinato, la linfa vacciuica. Quest'umore, nell'intima sua composizione, è un confratello preciso del vino. I *Micrococchi vaccinici* nel proprio menstruo, tengono luogo de' micodermi nel proprio menstruo. Lasciando il pus vaccinico all'aria, s'altera prontamente, e si guasta come il vino, da non corrispondere più agl'innesti. La ermetica chiusura manda anche il micrococco in letargo, ma più fiate, per calore, per viaggi, sobbolle il pus vaccinico nel cannello come il vino nella bottiglia. Le grandi spedizioni di pus in tubetti, fatto dopochè se lo raccoglie direttamente dalla vacca, assai di sovente fallirono; si tentò spedir a certa distanza la pustola stessa levata dalla vacca, ma giunse al suo destino in *incipiente putrefazione*. Si il pus che il vino, non ispirati recenti dalla botte piena, incorrono nelle medesime eventualità.

Gli enologi per altro spinsero d'un passo la propria industria. Si misero a chiarificare i vini, cioè ne li spogliarono a debito tempo delle parassiste, e resero salve da disastri le loro bibite spiritose. Ma all'enologo preme il veicolo, non il parassista; ed al vaccinatore preme il parassista non il veicolo; cosicchè non vi reggerebbe che l'applicazione inversa. Il chiariss. sig. Cav. Margotta R. Viceconservatore a Napoli della vaccina, volle in tra le altre, provar anche a disseccar il pus vaccinico da ridurnelo in polvere, cioè stando al nostro paragone, gettò via il veicolo, e serbò isolato il parassista. A tempi distanti, innestata di quella polvere, ne ottenne pustole da nulla invidiar quelle di freschissimo vaccino. La scoperta è pubblicata, contuttociò con lettera 18 marzo p. p. volle gentilmente lo scopritore interessarci ad esprimere il nostro parere. Noi, lasciando ad altri il punto Vaccinazione, prendemmo il trovato sotto l'aspetto assai più culminante, di chiarire ognora meglio la essenza, l'agire, e le vicende de' principj contagiosi. Vi piantammo il nostro paragone col vino, quello stesso che seguiteremo, ma qui in modo più popolare pei vantaggi, che in caso d'epidemia potrebbe derivarne alle genti dal poter esse stesse ragionare sulla cosa.

Il conservarsi valido e vivo il micrococco vaccinico, ancorchè mummificato, obbliga a riveder parecchie credenze. Difatti tanto il vino carico de' suoi micodermi, quanto i micrococchi vaccinici immersi nella propria linfa, vanno soggetti alla putrefazione; all'incontro vino, e micrococchi salvansi dalla putrefazione riducendoli soli; dunque alla putrefazione necessitano parassista ed umore. I micrococchi poi, ancorchè secchi, *ressuscitano*; anzi, l'averli secchi, tranquillizza più d'ogn'altro modo di poter adoperarli a beneplacito, imperocchè l'umidità può insolvrarli nella parabola vitale, e quindi a morire, mentre lo stato d'aridezza vi sofferma il vitale progresso, e ne rende latente la vita.

A dir vero la risurrezione d'infusorj, e pianterelline innardite, non è nel *mondo de' Minimi* fatto nuovo, tuttavolta riguardavasi cosa rara, quando pare voglia diventar la regola. Primo fu Spallanzani a far, inumidendolo, risussitare più volte il secco rotifero, cui vi tennero dietro anguillette microscopiche; alghette filiformi; alghette unicellulari; vibrioni; monadi; bacteri; contuttociò continuossi a ritener il fenomeno per *istraordinario*. Udine anzi, nel secolo XVI, soggiacque a tremendo flagello per risurezione di *Micrococchi contagiosi*. Durante precedente invasione di peste, una famiglia d'industrianti, che abitava in Contrada S. Tommaso, ora via Cavour, all'attuale N. 17, aveva malgrado la legge innebitiva, seppellito lingerie derivanti da appestati. Pensò disotterrarle; i micrococchi pell'umidità admosferica, od altrimenti, risuscitarono; colpirono quella famiglia; indi nuova invasione di peste in tutta la Marca friulana; pella qual cosa, ad istruzione de' posteri, il Consiglio patrio fece sulla facciata di quella casa infiggere il *Memini*, che sopra lapide leggesi tuttora. Fatti luttuosi consimili avvennero anche altrove, ma la scienza ne li *riguardò* affatto esclusivi a codesto contagio, nè in allora poteva parlar di micrococchi, meno poi ancora della vita or fervida, ora letargica, or latente de' medesimi, e quindi neanche de' loro stati di mummificazione, di ressurezione, di putrefazione.

Adesso che i micrococchi, per così dir domestici, della vaccina, ripetono le risurezioni dei feroci, gli è giocoforza retificare, ed allargarne le idee. Quanti anni, senza nè infermi nè importazioni di vajuolo, di scarlattina, di morbillo, eccoti comparir un caso, e dietro di lui inperversante epidemia. D'onde i germi del primo caso? Da micrococchi secchi come quelli della polvere vaccinica; da micrococchi accidentalmente ressuscitati, e trovatisi a portata di entrar a progenerare in persona attecchibile, e nella quale dispiegano i propri sintomi caratteristici, allo stesso modo che i vaccinici danno i suo, e quelli del Memini diedero i suoi. Ma della *linfa vaccinica* abbiamo trovato coincidere tutte le sue eventualità con quelle del *vino micodermizzato*, dunque per ca-

cordatevi che dirà di molti di voi l'Apocalisse di San Giovanni: *Ite maledicti*, dopo avere già detto di moltissimi tiepidi: *Incipiam te evomere.*

Se non foste tiepidi ed ignoranti e tuffati nella materia e ribelli alle sante ispirazioni dello spirito, studiereste e capireste quel gran movimento di trasformazione, di rinnovamento che si va nel mondo operando, e non sareste gli ultimi laddove dovreste essere i primi. Ma se è decretato, che *erunt ultimi primi, et primi ultimi*, tale sia di voi. Tra Caifasso sacerdote ufficiale che uccide Cristo e Cristo ribelle che rinnova il mondo, Dio ed il mondo hanno scelto. Dice un proverbio che *il mondo va da sè*; ed io lo completo con quest'altro detto, *e Dio lo guida.*

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Il sig. Ozenne ha fatto ritorno in Francia dopo aver stabilito con l'on. Luzzatti un accordo preliminare per le modificazioni da introdursi nel trattato di commercio franco-italiano, accordo sanzionato in un protocollo a doppio originale, firmato dai rappresentanti dei due governi, che ne ritennero ciascuno un esemplare.

La cordialità e lo spirito conciliante che dimostrò il sig. Ozenne nelle sue conferenze coi ministri Visconti-Venosta e Sella e con l'on. Luzzatti, agevolarono d'assai la conclusione dell'accordo preliminare, che si crede potrà fra breve diventare definitivo. Si dice anzi che il contegno del signor Ozenne, e certe sue espressioni grandemente lusinghiere per l'Italia abbiano avuto un tal carattere da far supporre che egli fosse pure incaricato di riconoscere quanto successo potrebbe avere una proposta di formale alleanza per parte della Francia. Alcuni che pretendono di essere bene informati giungono fino a sostenere che tale proposta fu addirittura accampata dal signor Ozenne. Io non oso garantirvi in alcun modo che ciò abbia fondamento, ma parmi trattarsi di cosa abbastanza interessante per esservi riferita. Tale voce vien ripetuta in circoli politici distinti, e corre con insistenza nel mondo diplomatico.

Debbo poi aggiungere che anche a Berlino vennero fatte consimili supposizioni per la venuta del signor Ozenne a Roma, e che, come correttivo, venne divolgata la voce che adesso appunto si facessero pratiche vivissime fra l'Italia e la Germania per un'alleanza offensiva e difensiva, voce che ebbe pure eco nella stampa di Vienna. Se è vero che l'Italia sia oggetto di tante sollecitudini, speriamo le verrà conservata in ogni caso quella libertà d'azione che, una volta perduta, potrebbe poi venire un giorno amaramente rimpianta.

La Commissione d'inchiesta sul macinato, riconoscendo la necessità di non tardare fino alla prossima sessione i nuovi provvedimenti che occorrono all'amministrazione per il buon andamento della tassa, ha deliberato di presentare quanto prima le sue conclusioni sugli emendamenti dell'on. Sella, che vennero deferiti al suo esame in seguito alla votazione di giovedì scorso. Certamente la Camera ha una gran mole di lavoro a cui attendere prima di chiudere la corrente sessione. La legge sulle Corporazioni religiose, le leggi militari, i nuovi provvedimenti finanziarii, il progetto per limitare la circolazione cartacea e per il passaggio del servizio di Tesoreria alle grandi Banche dello Stato, quasi basterebbero a condurci alla chiusura della sessione. Tuttavia la Commissione vedrà di porsi d'accordo col ministro onde il progetto di legge per il macinato incontri minori ostacoli alla Camera e possa essere approvato più speditamente. Essa si è riunita anche sabato ultimo.

In parecchie scuole tenute da ecclesiastici e da monache si vilipendeva in modi che non importa dire, il ritratto del Re che per legge vi si deve tenere, onde instillare nelle giovani menti il disprezzo per l'augusto capo della nazione e per il suo governo. Era difficile che simili atti vigliacchi non venissero alla luce, compiuti dinanzi a tanti occhi. Ciò avveniva, anche più che a Roma, in iscuole della provincia. Un'inchiesta compiuta intorno ciò ha costatato i fatti e portato l'ammonimento dei direttori di quelle scuole, con l'obbligo di licenziare per il prossimo anno scolastico i maestri e le maestre colpevoli.

Nelle scuole clericali si dà saggio ai giovani di sconciare laidamente l'effigie reale. Per dare simili esempi s'infondono ai padri di famiglia i timori dell'inferno, se mandano i figli nelle scuole governative, municipali o private, tenute da liberali. Forse non solo il Consiglio provinciale scolastico, ma anche il Procuratore del Re potrebbe avervi che vedere, e qualche serio esempio non farebbe male. Certa gente, se non ha l'acqua alla gola, non fa il suo dovere.

ESTERO

Francia. Il bilancio del 1874 presenta le spese per 2523 milioni in luogo di 2374 milioni del 1873. Le entrate per 2526 milioni; quindi un eccedente di 3 milioni. L'aumento delle spese ascende a 138 milioni così ripartito: Debito pubblico e dotazioni, 81 milioni; guerra 39; altre spese 18.

Il ministro propone aumentare 17 centesimi sull'imposta fondiaria, 13 sulla mobiliare, sulle porte e finestre, e diminuire di 13 le patenti. Gli aumenti sono calcolati a 39 milioni. Il conto di liquidazione comprende 400 milioni per ricostituzione del materiale da guerra ed approvvigionamenti; 75, per mantenimento delle truppe tedesche; 275 per idennità diverse: totale 750 milioni.

Il ministro calcola che il conto si ridurrà entro 5 anni a 130 milioni, a cui si provvederà col debito fluttuante. Questo debito, compresi i 140 milioni di disavanzo pel 1872, ascende attualmente a 847 milioni.

Inghilterra. *The Italian News* ha un notevole articolo in cui mette a riscontro la questione dell'università irlandese con la politica del Vaticano:

« La recente sconfitta, esso scrive, del Governo inglese nella questione dell'Università d'Irlanda, ha rivolta l'attenzione dei giornali inglesi a considerare la potenza politica del partito ultramontano in Inghilterra e nelle altre nazioni. Sin ora, essi ignoravano o non erano riusciti ad apprezzarla giusta il suo proprio valore; ma adesso essa si è manifestata in maniera che ha spinto alcuni dei nostri confratelli ad un vivo esame delle sue forze. Siamo molto soddisfatti a vedere che la stampa inglese si è accorta della influenza politica che il Vaticano ha sul Parlamento inglese, e come in Inghilterra a poco a poco coi modi i più delicati ed ingegnosi esso è arrivato a godere una potenza di cui, da molti secoli, era stato spogliato. Ciò, senza dubbio, li condurrà ad uno studio più accurato, ad una nozione più perfetta e migliore della importanza della politica italiana in ciò che riguarda le sue relazioni col resto d'Europa. »

Spagna. Scrivono da Barcellona all'*Osservatore Triestino.* — Quel che più demoralizza il ministero, gli è di essere trattato senza riguardo da tutti gli Stati di Europa. L'Italia, che mostravasi simpatica al movimento spagnuolo, è risentita dopo l'abdicazione di Amedeo. La Prussia, Russia ed Austria non hanno interesse alcuno a vedere consolidarsi la repubblica in Ispagna. La Francia considera la Spagna come un incognita, dalla quale può sortire il trionfo della Legittimità monarchica o del Radicalismo; nell'un caso come nell'altro diventerebbe l'ausiliario anzi l'alleato naturale di uno dei partiti, che più avversano il Governo dottrinario del centro sinistro; non è dunque da meravigliarsi se il signor Thiers si mostra freddo e ritarda il riconoscimento. Quanto all'Inghilterra, dessa mostrasi di tutti gli Stati il meno benevolo, perchè, ritardando il riconoscimento della repubblica spagnuola, sotto speciosi pretesti, giovasi intanto del ritardo per vendere a man salva armi e munizioni ai Carlisti.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Le vacanze degli scolari. Ci mandano il seguente punto interrogativo, che noi trasmettiamo a chi di ragione:

«Al Liceo-Ginnasio, all'Istituto tecnico, alle scuole tecniche e alle elementari, le vacanze per la Pasqua dicesi che incominciarono in giorni diversi. Non sarebbe forse bene che i Preposti di codesti Istituti andassero d'accordo per cominciarle e terminarle entro un periodo eguale di tempo? Non sarebbe lecito, lasciando da parte le elementari, pretendere a quest'armonia almeno negli Istituti regii?»

Istituto Tecnico. Dalla relazione dell'on. Domenico Berti al ministro d'agricoltura, industria e commercio sugli esami di licenza dalla sessione estiva dello scorso anno negl'Istituti tecnici e di marina, e nelle scuole speciali del Regno, apprendiamo che fra gli Istituti nei quali gli esami diedero, per le lettere, una media maggiore figura anche quello di Udine. Sappiamo poi che la Giunta centrale ha proposto, fra gli altri, per una menzione onorevole, anche lo studente Hasch Luigi dell'Istituto Tecnico di Udine.

Ancora sulla cassetta per reclami. Chi ci espresse il desiderio di veder chiesta al Municipio una buca per reclami e desiderii all'indirizzo del Municipio medesimo, ritorna oggi all'argomento, osservando che la cassetta richiesta è un mezzo più semplice del registro dei reclami istituito presso l'ufficio di polizia municipale. Molti hanno un reclamo da fare, un desiderio da esprimere, ma non si sentono poi di andarlo a formulare in un ufficio, con certe formalità. In una lettera, invece, nessuno si sentirebbe impacciato ad esprimere un desiderio, un reclamo, un'idea; ed è perciò che la cassetta, conclude chi ci dirige queste osservazioni, è il mezzo migliore perchè i cittadini siano sempre in corrispondenza colla rappresentanza municipale senza spese postali di sorta.

Riceviamo la seguente raccomandazione:

Sarebbe bene che questo giornale segnalasse a chi di ragione l'inconveniente di quegli altaretti che vanno ad erigersi quasi ad ogni canto di via e che servono di pretesto ai ragazzini per importunare la gente chiedendo l'elemosina. Quel sentirsi alle calcagna, per un buon tratto di strada, un piccolo questuante che vi perseguita colla incessante antifona: *l'elemosina per illuminare il sepolcro*, è una noia che va risparmiata a chi è costretto a girare per le sue faccende. Io, per conto mio, sarei gratissimo a chi pensasse a tor via questa usanza abbastanza seccante. E scommetto che lo sarebbero molti altri.

Casino Udinese. I trattenimenti settimanali della quaresima al Casino Udinese, sappiamo che avranno termine il prossimo lunedì con una festa da ballo.

Teatro Sociale. Questa sera ultima recita della stagione con la commedia di L. Muratori: *Il Pericolo*, e la replica della Parodia comico-musicali: *Le impressioni del Ballo in Maschera.* Chiude il trattenimento un *Addio a Udine* declamato da signora V. Marini, scritto appositamente per lei.

Pubblicazione. È uscita la dispensa 2[illegible] del romanzo storico sociale illustrato dell'avv. [illegible] Onetti: *I Frati Camaldolesi, ossia I misteri dell'[illegible]remo.* — L'associazione L. 5, franco di posta, [illegible] 60 dispense di 16 pagine l'una; rivolgersi all'a[illegible]tore in Torino, via Mercanti, N. 15.

Ai librai si fa lo sconto del 25 0[0].

In Udine si vende presso il sig. Luigi Ferri a[ll']Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.

Atto di ringraziamento

La famiglia dell'or ora estinto dott. Antonio C[illegible]sattini sentesi in dovere di porgere pubbliche gra[zie] ai parenti ed amici tutti, che in sì luttuosa circ[o]stanza, presero parte al di lei dolore coi segni p[iù] manifesti di compianto.

Udine, 9 aprile 1873

Fu ritrovato un portamonete con alcu[ni] Viglietti di Banca. Chi l'avesse perduto, dando ce[rti] schiarimenti, potrà ricuperarlo presso il Negozio d[i] Cappelli in Mercatovecchio della Ditta Mander.

FATTI VARII

Italiani al comando di truppe persiane. In una corrispondenza da Tehera[n] all'*Oss. Triestino* leggiamo che ad una rassegna d[i] truppe data dallo Schah in onore dell'inviato au[]striaco conte Dubsky presero parte cinque regg[i]menti di fanteria comandati dal generale Andrein[i] e dai colonnelli Materazzo e Cernotta, ufficiali istru[t]tori residenti a Teheran.

Ancora sul naufragio dell'Atlantic. Dai nuovi particolari che ci recano i giorna[li] inglesi sul naufragio dell'*Atlantic*, togliamo il seguen[te] nuovo interessante episodio relativo a 33 person[e] che al momento che la nave si aprì si arrampicaron[o] sull'albero di trinchetto:

Il secondo di bordo che si occupava a staccare l[e] scialuppe, si aggrappò agli attrezzi dell'albero di trin[]chetto. Al sorgere del giorno egli era ancora attaccat[o] a quell'áncora di misericordia, e con lui 32 altr[e] persone tra le quali una donna ed un fanciullo.

Gli uomini tentarono di guadagnare la spond[a] mediante corde di salvaggio; ma nel tragitto mol[ti] furono travolti dalle onde. Anche il fanciullo veniv[a] trasportato, ma riescì a nuotare finchè fu poi raccolt[o] dai battelli.

La donna venne legata alle attrezzature dall'uffi[]ciale, il quale restò al suo fianco. Il mare essend[o] così grosso che i battelli non potevano avvicinars[i] al bastimento, verso mezzogiorno la donna soccombette.

Nell'intervallo venivano a terra promesse ricch[e] ricompense a quegli uomini di buona volontà, ch[e] volessero andare in soccorso dell'ufficiale che dall[a] riva si poteva vedere e sentire.

« Infine alle 2 dopo mezzogiorno, scrive lo stess[o] officiale nel suo rapporto, benchè io fossi restat[o] sospeso agli attrezzi per 10 ore, il rev. S. Ancient ministro della chiesa in Inghilterra, di cui non di[]menticherò mai la nobile condotta, trovò un equipag[]gio di quattro uomini per farsi condurre a forza d[i] remi fino alla nave.

«Egli riuscì a salire sulle sartie dei *tronchi*, s'impadronì di una drizza staccata, e salendo più alt[o] che gli fu possibile, giunse a gettarmi una corda. I[o] l'afferrai ed avendola cinta intorno al mio corpo m[i] slanciai fuori. Il mare mi trasportò al largo, ma il signor Ancient tenendo forte la corda, mi ricondusse a lui, e mi imbarcò sul suo battello. »

---

pire gli eventi sulle popolazioni invase da contagio deve giovar raffigurarcelo questo un vino, di cui i *fiori* sieno la causa contagiosa, e s'anco questi fiori restino al secco, basti innumidirli perchè si ravvivino. Secondiamo il paralello prendendo per tipo la peste bubonica.

Ammettiamo che in Egitto, dopo innondazioni inclementi del Nilo, per isvolgimenti di microfiti aventi per micrococco il pestifero, sieno scoppiati casi di peste. Il nostro mercante, sig. Tizio, comunque nell'atrio solo d'una di quelle case, riceve sul coletto della camicia una bolla vaporosa di quel vino, galeggiante nell'aria. La gocciola vi si attacca; l'imbibizione del tessuto ne assorbe tutta la parte liquida; ed il fiore, cioè il *Micrococco pestifero*, si dissecca. Tizio ripatria con quel terribile fiore mummificato al colletto. La lavandaja immerge quella tela nell'acqua, ne la maneggia: Oh Dio! il Micrococco risuscita, e la sua ressurezione implica morte a centinaja in Friuli; morte a migliaja in Italia. Imperocchè quel Micrococco, passato in circolo nella lavandaja, progenera *miriadi* di micrococchi, talchè la organizzazione della *inferma* diventa una botte di quel vino. La storia segnò sempre esser le lavandaje più esposte a contrar i *contagi*, cosa che coincide colle risurezioni dei Minimi, ed alla quale potrassi in seguito mettervi più ripari conoscendo l'indole del nemico.

Convertita la nostra lavandaja in una botte di vino pestilenziale, non occorre spender parole pella diffusione, piuttosto occupiamoci a veder quanto, vecchia esperienza, e nascente teoria, coincidano nelle pratiche per soffocar il contagio. Nei lazzaretti, una colonna d'aria, di data spessezza, frapposta tra sano ed appestato, distrugge il contagio; ma, se questo nelle città assume carattere epidemico, l'aria ne trasporta il seminio. Perchè in un caso l'aria distrugge, nell'altro trasporta la semente? Proviamo a portar la nostra botte di vino pestilenziale nel lazzaretto. I vapori che esala sono di vino col proprio fiore; ogni bollicina galleggiante nell'aria concede al suo fioretto d'assorbir quanto ossigeno vuole, da diventar prestissimo essa bollicina *acida*, prestissimo *putrida*; quindi da non poter attecchire. Mettiamo invece, in tre case distanti d'una medesima contrada, una botte del vino pestifero. Le esalazioni invaderanno l'interno della casa; molte ne andranno putride, ma poi, pell'aria corotta, sempre meno di putride, da sortirne pella contrada ancora col proprio odore alcoolico, e da mescolarsi colle consimili delle altre botti. Insomma l'aria non giunge a tempo d'acidificare, di putrefar que' nembi fitti di bolle pestiferanti, ed invece serve a disseminarle. Compreso ciò pensiamo a sequestrar a dovere la nostra povera lavandaja. Noi crediamo dir abbastanza suggerendo d'effettuar il sequestro in maniera, come se si trattasse d'isolar una tinozza aperta di vino effettivo, ma con tutta l'admosfera di vapori che emana sino dove giungon putridi, e con tutte le persone abbracciate dal raggio di quest'admosfera, e ciò finchè di quel vino in istato alcoolico ne resti una stilla. Sarà *Economia* in tal caso il largheggiar *per legge* ampli compensi alla famiglia disgraziata, che serve a metter tutti sull'avviso dei gravi pericoli sopraggiunti, poi perchè sia interessata ad invocarne subito i provvedimenti; ed altresì il largheggiare coi compensi agli addetti nel sequestro. Una grossa somma spesa in pochi giorni per soffocar il contagio nel primo, o nei primi focolaj, diventa incalcolabile economia a confronto delle perdite d'ogni fatta in una sbrigliata epidemia. Perciò le spese de' sequestri efficaci dovrebbero andar a carico provinciale, o meglio ripartite a carico di tutto il Regno, giacchè in qualunque punto s'attrovi l'infermo, se ne trova cointeressata tutta la Nazione.

Fortunatamente il sequestro pronto, regolare, severo, eseguito pella lavandaja non ebbe seguito, il vino pestilenziale andò tutto imputridito sopraluogo. Prima di levar il sequestro però si pensi al *Memini*, si pensi che molti micrococchi potrebbero esistere mummificati. Tranne i colerici, che in Europa non risuscitarono mai, ciocchè vuol dire che non disseccansi, e di conseguenza vanno tutti guasti, gli altri possono prosciugarsi (1). Si brucci ordunque quanto si può; ed il resto passi per suffumigi che chimicamente struggono il *germe* anche secco; passi per prolungate immersioni nell'acqua clorata, dove risorti i micrococchi muojono parte uccisi, parte putrefatti. Anche la ventilazione asciuta inaridisce, dunque controopera all'intento, bisogna valersi della ventilazione umida. Questa, col ravvivare il germe, ne lo astringe ad andar marcio; e difatti, nei lazzaretti marini, corrispose sempre benissimo lo sciorinare gli oggetti sul cassero, ma ivi la ventilazione è umida sempre. Viceversa, nelle case particolari, i suffumigi praticarsi malissimo, più per formalità che per distruggere la semente, e molta fiducia si ha nella ventilazione asciuta; quivi appunto è dove più o meno tardi risorgono i vajuoli, le ferse, le scarlattine, forse i crup, le difteriti, e suolsi dire *spontaneamente*. Il principio contagioso qui è tanto spontaneo, come in chi addoperasse la beretta, stata usata tempo addietro da un tignoso, e gli si sviluppasse la tigna.

La scoperta del Margotta di poter conservare valido il vaccino in polvere, oltre che fornir un dato che mancava a solidi ragionamenti sulla vita in genere de' germi contagiosi, illumina poi ancora sul modo di poter conservarli integri per istudi singoli, o comparativi. Noi ci siamo raccomandati per averne di confezionati in polvere tanto vaccinici, che vajuolosi, e schiavinici, nonchè per avere in polvere i *Granuli* costituenti il principio venefico dello scorpione africano, della vipera, del serpente a sonaglio. Diventerebbe questa una raccolta di materie prime destinate ad osservazioni. Sarebbe nostro desiderio ripeter esami sui Virus già stati eseguiti, ma variandoli, poi vorremmo, le osservazioni stesse rinnovarle *sotto il vuoto pneumatico*, cosa ancora intentata. Tolto, su quegli esserini, il peso dell'aria, riteniamo abbiansi a manifestar segni in essi loro ancor sconosciuti, e forse importanti. In quanto al primo genere di ricerche, non dubitiamo riuscirvi col soccorso del bravo sig. Conte Orazio d'Arcano juniore, il quale ci fu già utilissimo nel microscopizzare le ustilago degli abitori rurali; in quanto al secondo genere, la difficoltà maggiore consiste nel poter congegnare l'apparecchio della microscopizzazione in modo acconcio, sotto la campana pneumatica. Anche qui però ci riputiamo fortunati. Il chiariss. prof. Clodig ci offerse benigno la sua cooperazione, che riputiamo assai tanto per riuscir nel congegno, quanto per saggie avvertenze. I risultati ne li daremo a cosa matura; intanto rendiamo grazie a questi Egregi pel loro valido soccorso, e chiuderemo notando come, un fatto nuovo nelle scienze, d'ordinario sorge gravido d'applicazioni, purchè si approfitti di tutta la scientifica filosofia che in sè racchiude.

ANTONGIUSEPPE D.R PARI.

(1) Facili a disseccarsi sono anche i micrococchi de' contagi de' grossi animali da stalla, come quelli degli *Antraci* delle *Pustole maligne*, nonchè della *Peste bovina* che ora si manifestò a Tarvis.

Il centenario di Petrarca. Leggiamo nel *Giornale di Padova* che la festa centenaria in onore di Francesco Petrarca non si celebrerà quest'anno, siccome era stato annunciato, ma nel venturo, in cui termina veramente il quinto secolo dalla morte di quell'insigne poeta e filosofo.

Neve. Ieri leggevamo nell'*Osservatore Triestino* che un treno giunto a Trieste da Vienna aveva i vagoni coperti di neve. Oggi apprendiamo dai giornali di Genova, di Verona, e di Padova che anche in quelle città ha nevicato. Dappertutto è segnalato un sensibilissimo abbassamento di temperatura. Le stravaganze meteoriche del marzo le ha ereditate l'aprile!

Le indulgenze e Pio IX. Alcuni giorni sono il Papa approvò un'orazione ed un inno a Gesù Cristo, che il cardinal vicario gli presentò per essere distribuiti a quelli che andavano a prender Pasqua. Il cardinale vicario gli richiedeva l'applicazione di cinquecento giorni d'indulgenza a due giaculatorie annesse all'orazione. Pio IX non ne volle dare più di cento, dicendo: E' sono anche troppi! (*Fanfulla*).

CORRIERE DEL MATTINO

— A Perugia è stato tenuto un *meeting* i cui si è deliberato di domandare al Governo la proibizione del pellegrinaggio che i clericali intendono di promuovere pel venturo agosto al Santuario di San Francesco d'Assisi, essendochè dal linguaggio dei fogli di quel partito e dalle persone che intendono porsi alla testa di quel pellegrinaggio, si comprende facilmente che questo si risolverà in una dimostrazione papalina e reazionaria che potrebbe, col suo carattere provocatore del sentimento nazionale, dar luogo a serii guai.

— Leggiamo nel *Diritto* che la Commissione per la proposta, d'iniziativa parlamentare, relativa alla soppressione del Comitato e ristabilimento provvisorio degli Uffizi, nella sua ultima adunanza ha lungamente discusso, senza prendere alcuna deliberazione. Essa si è aggiornata sino alla riapertura della Camera.

Intanto dalla presidenza della Camera furono date le opportune disposizioni per la preparazione dei locali adatti per le sedute degli Uffizi.

— La Camera di disciplina degli Avvocati addetti alla Corte di Appello di Lucca ha, sulla proposta fattale dal suo illustre presidente comm. prof. Carrara, deliberato ad unanimità di indirizzare al Parlamento una petizione contro il sistema della Cassazione e a favore del sistema della Terza Istanza.

Sappiamo che eguale deliberazione è stata adottata dal Collegio degli Avvocati addetti alla Corte di Bologna. (*Nazione.*)

— Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli:

Preghiamo la stampa italiana a smentire le assurde notizie sparse dalla stampa estera, di ricatti ed estorsioni che sarebbero avvenuti presso Sorrento. Un giornale di Ginevra narrava, che un principe russo sarebbe caduto presso Sorrento nelle mani di una compagnia di banditi. Un telegramma della *Correspondance Universelle* parla anche dei banditi di Sorrento. Noi crediamo che i corrispondenti di questi giornali abbiano scambiato gli alberi d'arancio per i famosi banditi. Nel territorio di Sorrento si è goduta, anche nel più feroce periodo del brigantaggio che ha funestato queste provincie, e si gode ora la tranquillità più perfetta. La Imperatrice di Russia ha rifiutato sempre qualunque scorta. Ella fa ogni giorno delle lunghe passeggiate a piedi per quelle colline, e riderà certo di cuore, se giungeranno al suo orecchio le frottole dei giornali stranieri.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

In questi ultimi giorni i signori pel Vaticano hanno avuto un nuovo disinganno ed una nuova amarezza. Era venuto qui il principe Adalberto, zio dell'attuale re di Baviera, ed avevano detto con molta asseveranza che non avrebbe posto piede al Quirinale, e non avrebbe varcata quella soglia profanata dalla presenza dei principi di Casa Savoia. Ciò che rendeva probabile la loro asserzione era il sapere che le opinioni di quel principe sono molto favorevoli alle idee ultramontane. Di fatti il principe Adalberto venne qui, andò al Vaticano, fu assai affabilmente ricevuto, fu festeggiato; ma quel principe, da vero gentiluomo quale è, non ha dimenticato i riguardi dovuti alla nostra dinastia, e per mezzo del barone Bibra, ministro di Baviera in Italia, si è fatto presentare al Quirinale, e l'altra sera andò a pranzo dai nostri Principi. L'impressione prodotta da questo fatto nel campo nero è stata vivissima, e non occorre vi aggiunga che è stata assai penosa. Cercano dovunque complici a' loro rancori ed alle loro stizze, e non trovano nessuno. E dire che la evidenza dei fatti non ha avuto ancora facoltà di farli ricredere, e di persuaderli che ciò che avrebbero di meglio a fare è di metter l'animo in pace, e rassegnarsi ad una condizione di cose, contro la quale vanno ad infrangersi tutte le loro rabbie e tutti i loro furori!

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Pare che i ministri si dispongano a seguire l'esempio dei deputati e dei senatori.

Il De Vincenzi è di già partito alla volta di Napoli. Il Sella si prepara a partire per Biella venerdì. Non sappiamo degli altri.

S'intende che i signori ministri vanno a passare le feste pasquali in famiglia.

— E più oltre:

Intervenuto il ministro Sella in seno alla Giunta incaricata delle modificazioni da apportarsi alla tassa di ricchezza mobile, ha dato schiarimenti, rispondendo alle varie domande che quella gli ha rivolte.

Si dà ora per fermo che l'on. Maiorana Calatabiano presenterà la sua Relazione nel corso della settimana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 8. Ieri ebbero luogo le elezioni municipali in varii punti della Francia: riuscirono in generale repubblicani; un terzo degli elettori si presentarono alle urne.

A Lione si raddoppiarono i posti. Aspettandosi il ritorno del *maire*, la Stazione fu occupata militarmente. Diciasette consiglieri si sono dimessi; tutti gli altri li imiteranno.

Darmstadt, 9. La *Gazzetta di Darmstadt* smentisce categoricamente la voce della scomparsa d'una dama appartenente al seguito dell'Imperatrice di Russia.

Parigi, 8. L'*Univers* ha un dispaccio da Hongkong, 7, in cui dice che gli editti di persecuzione furono tolti, e i cristiani imprigionati furono posti in libertà.

Sembra che i radicali contrappongano a Parigi la candidatura di Barodet, Sindaco di Lione, a quella di Rèmusat.

Atene, 7. Il Ministero ha intenzione di dimettersi in seguito al disaccordo colla Camera, provocato da un dissidio fra la Camera e il suo presidente per l'annullazione del mandato d'un deputato.

Belgrado, 8. In seguito alla morte di Blaznovatz, tutti i ministri sono dimissionarii, secondo l'uso costituzionale.

Versailles. 9. La Commissione permanente si riunì ieri sotto la presidenza di Buffet; decise di riunirsi ogni sabato, ed espresse la speranza che il Governo le farà conoscere in ogni seduta tutto ciò che interessa la situazione generale del paese. Un membro si lagnò che si ritardi la promulgazione della legge del Municipio di Lione.

Lisbona, 8. Il *Giornale ufficiale* pubblica una Nota di Visconti-Venosta, che ringrazia il Portogallo, a nome del Re e del popolo italiano, per le accoglienze fatte al Duca d'Aosta.

Parigi, 8. Il duca di Larochefoucauld cerca di porre d'accordo i capi della destra con quelli del centro destro relativamente al progetto di nominare, nel momento opportuno, il duca d'Aumale presidente della Repubblica.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

9 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.8	753.1	754.6
Umidità relativa . .	53	38	60
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (velocità . .	—	—	—
Termometro centigrado	9.8	13.4	10.0

Temperatura (massima 15.9
Temperatura (minima 3.4
Temperatura minima all'aperto 0.3

COMMERCIO

Amsterdam, 8. Frumento pronto —.—, per aprile —.—, —.—, per maggio 365.— per ottobre 344 — Segala pronta —.—, per aprile —.—, per maggio 189.50, ottobre 193.50, Ravizzone per aprile —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Berlino, 8. Spirito pronto a talleri 17.20, per aprile e maggio 18.—, agosto e settembre 18.25.

Breslavia 8. Spirito pronto a talleri 17 1[2, mese corrente 17.3[4 per aprile e maggio 17 3[4

Liverpool, 8. Vendite odierne 10,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle Nuova Orleans 9 9 16, Georgia 9 1[4, fair Dholl. 6 3[8, middling fair detto 5 7[8, Good middling Dhollerah 5 1[2, middling detto 4 3[8, Bengal 4 1[4, nuova Oomra 6 7[8 good fair Oomra 7 5[8, Pernambuco 10 —, Smirne 7 3[4, Egitto 10, mercato debole.

Altro del 8 detto. Mercato delle granaglie: frumento da 1 a 2 in aumento, farina invariata, formentone 3 in aumento.

Manchester. 8. Mercato dei filati: . 36 warpcops 15 1[4, Rowland 15 1[8, Wellington 15 —, 42 Pincops O W. 14 1[4, 60 Pincops Baxer 16 3 4, 16[24 Water Kingston 13 1[4, Mcholls 13 1[4, 32 Mock Townehead 13 1[4, 40 Mule-Mayall 13 7[8 Kingston 14 3[4, Wilkison 15 1[3, 60 Hähne 18—, 40 Doublvit 16 1[2, 60 Doubvil 18 1[2 Mercato calmo.

Napoli, 8. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.65, detto cons. aprile 36.25, detto per consegne future 37.85. Gioia contanti 94.25, detto per consegna aprile 95.75, detto per consegne future 100.75.

Nuova York, 7. (Arrivato all'8 aprile) Cotoni 19.5[4, petrolio 20 —, detto Filadelfia 19 1[4, farina 7.50. zucchero —.—, zinco —.—, frumento per primavera 1.74, nolo dei grani —.—.

Parigi, 8. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.— 4 mesi da maggio 70.10, luglio e agosto 71.25.

Spirito: mese corrente fr. 53.50, 3 prossimi mesi 54.25 4 mesi di estivi 54.25.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 71.25, raffinato 158.—.

Pest, 8. Mercato granaglie: frumento mantenente prezzo, offerte ricerche ed affari deboli da f. 81, da f. 6.95 a —. , da f. 86, da f. 7.65 a —.—, segala ferma, da f. 4.25 a 4.50, orzo più fiacco, da f. 3.10 a 3.25, avena ferma, da f. 1.70 a 1.80.

Rio Janeiro. 19. Mediante vapore: «Nigers: Spedizioni di caffè, del Canale dell'Elba 15.500, per l'Havre, e porti ingl. 10,700 per il Baltico, Svezia e Norvegia ecc. ——, Gibilterra e Mediterraneo 3000, pegli Stati Uniti d'America 22,400, da Santos pell'Europa settent. 14,000, detto merid. ——, Deposito a Rio 260.000, deposito a Santos 88 000 prezzo Santos buona qualità 8250, media importazione giornaliera 45 0, prezzo del good first 8900-9100 Cambio su Londra 26 3[4, a 26. 7[8. Nolo pel Canale 37 1[6 Farine di Trieste a Rio 26,000.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 8 aprile

Austriache	203.1[2	Azioni	203.1[4
Lombarde	116.1[2	Italiano	63.1 2

PARIGI, 8 aprile

Prestito 1872	91.65	Meridionale	196.25
Francese	56 20	Cambio Italia	12.1[2
Italiano	64.90	Obbligazioni tabacchi	835.—
Lombardo	450.—	Azioni	480.—
Banca di Francia	4415.—	Prestito 1871	90.30
Romane	105.—	Londra a vista	25.40, —
Obbligazioni	175.—	Aggio oro per mille	5.1[2
Ferrovie Vittorio Em.	188.—	Inglese	93.1[4

LONDRA, 8 aprile

Inglese	93.3[8	Spagnuolo	22.1[4
Italiano	63.7[8	Turco	54.3[4

FIRENZE, 9 aprile

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2470.—
» fine corr.	74.17. —	Azioni ferrov. merid.	485.—
Oro	22.90. —	Obblig. » »	253.—
Londra	28.74. —	Buoni	—.—
Parigi	114.—. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—. —	Banca Toscana	1785.—
Obbligazione tabacchi	—.—. —	Credito mobil. ital.	1232.50
Azioni tabacchi	929. —	Banca italo-germanica	637. —

VENEZIA, 9 aprile

La rendita pronta cogli interessi da 1 gennaio p. p., a 74.— e per fine orr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. a 74.15.

Azioni della Banca Veneta	da L.	296 —	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	288.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.88	»	22.90
Banconote austriache	»	2.63 1[2	»	263.1[4 p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	—.—	73.15 —
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.90	—.—
Banconote austriache	263.—	—.—
Venezia e piazza d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — 0[0	
della Banca Veneta	5 — 0[0	
della Banca di Credito Veneto	5 — 0[0	

TRIESTE, 9 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.15. —	5.15.1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.70. —	8.71. —
Sovrane inglesi	»	10.92. —	10.93. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.25	107.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.34	ad it. L.	27.78
Granoturco	»	»	9.73	»	11.80
Segala	»	»	17.—	»	17.50
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	27.32
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.35
» da pilare	»	»	—.—	»	15.60
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.55
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.02
Lenti il chilogramma 100		»	—.—	»	36.50
Fagiuoli comuni	»	»	20.75	»	21.—
» carnielli e schiavi	»	»	24.75	»	25.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

N. 53.

COLLEGIO PROVINCIALE UCCELLIS IN UDINE

Avviso di Concorso

In esito a deliberazione del Consiglio di Direzione di questo Collegio femminile, viene aperto il concorso a due posti di Maestra-assistente alle seguenti condizioni:

1° L'emolumento della Maestra-assistente è determinato in L. 300 annue, pagabili in rate mensili postecipate decorribilmente dal giorno che la titolare entra nell'effettivo esercizio delle sue mansioni;

2° Oltre a ciò la Maestra-assistente, come le altre insegnanti del Collegio, consegue l'alloggio, il vitto, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva ed il bucato;

3° Le Maestre-assistenti dimorano nell'Istituto: hanno però un giorno di libero ogni mese per uscire: nei mesi di settembre ed ottobre dai 20 ai 30 giorni di vacanza continui;

4° Oltre alla parte didattica le assistenti sono tenute, nei limiti e colle norme degli Statuti e sotto l'immediata dipendenza della Direzione del Collegio, di prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve in qualità di istitutrici;

5° Le aspiranti, come tutte le altre Maestre del Collegio, nel caso che intendano di abbandonare l'Istituto, debbono dare alla Direzione un preavviso di *sei mesi*;

6° Le aspiranti dovranno produrre istanza alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in Udine entro il 30 corrente mese, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,

b) Certificato di sana costituzione fisica, adatta al magistero,

c) Certificato di vaccinazione o di subito vaiuolo naturale,

d) Certificato di moralità, rilasciato dall'Autorità municipale per l'ultimo quinquennio almeno.

e) Fedine penali,

f) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare almeno di grado inferiore.

7° La nomina spetta al Consiglio di Direzione ed è operativa per un triennio, salva riconferma all'espiro di detta epoca.

Il presente viene pubblicato ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Udine, 1° aprile 1873.

Il Direttore onorario
A. DI PRAMPERO

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 122 — 2

Avviso d' Asta

La Giunta Municipale di Codroipo

Deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 26 corrente aprile, coll' intervento della Giunta Municipale, sarà tenuto nella Sala dell' Ufficio Comunale un esperimento d' Asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l' appalto di riforma e formazione del locale già Caserma, sito in Codroipo, giusta il progetto dell' Ingegnere dott. Carlo Someda superiormente approvato.

L' asta sarà aperta sul dato di Lire 15582.64 quindicimila cinquecento ottantadue e Centesimi sessantaquattro, e non si accetteranno offerte di ribasso minori di L. 10.

Gli oblatori dovranno depositare a cauzione delle loro offerte L. 1000, deposito che seguita l'aggiudicazione, verrà restituito, meno quello del deliberatario che resterà vincolato fino alla stipulazione del contratto.

Al deliberatario incombe l' obbligo di prestare una cauzione in valuta od in obbligazioni dello Stato dell' importo di Lire 3895.

L' assuntore dovrà dare compito il lavoro relativo alla riduzione ad uso scuole del corpo di fabbrica che prospetta sulla borgata entro il mese di Settembre anno corrente, e l' altro lavoro di riduzione del corpo di fabbrica che prospetta sulla corte entro il successivo mese di Novembre.

Il pagamento dell' importo di delibera sarà effettuato per un terzo al compimento del primo lavoro, e pegli altri due terzi in quattro eguali rate scadibili nei mesi di Giugno e Decembre degli anni 1874 e 1875, previa l' approvazione dell' atto di collaudo.

Il progetto originale ed i capitoli rispettivi sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d' Ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 del giorno di Domenica 11 Maggio p. v.

Le spese tutte relative all' asta ed al contratto, compresa la tassa di Registro, staranno a carico del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale
Codroipo 4 Aprile 1873

Il Sindaco
D.r GATTOLINI.

La Giunta
G. B. Valentinis
D.r Lestani
P. Petracco.

N. 788. — 2

Municipio di Pordenone

AVVISO.

Deliberatosi dalla Giunta Municipale nella Seduta del 1 corr. di produrre domanda alla R. Prefettura per conseguire che il lavoro di riduzione del Fabbricato Comunale delle ex-Monache assegnato a sede stabile del Tribunale, e del conseguente ampliamento mediante occupazione di fondo di proprietà della Ditta Zavagna Maria sia dichiarato opera di pubblica utilità, si rende noto che a mente dell' art. 4 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 la domanda stessa in un agli atti relativi viene pubblicata all' Albo Comunale, ed inserita nel *Giornale Uffic. della Provincia* con avvertenza che per 15 giorni a datare dalla pubblicazione ed inserzione suddette la relazione, ed il piano di massima di tale lavoro saranno depositati nell' Ufficio di Segretaria per ogni eventuale reclamo.

Pordenone li 4 Aprile 1873.

Il Sindaco
V. CANDIANI.

Estratto della domanda

Il Municipio di Pordenone nello scopo di poter dar completa esecuzione ai lavori di riduzione ed ampliamento del Fabbricato Comunale delle ex-Monache mediante anche occupazione di piccola porzione del Fondo Zavagna ai mappali N.i 3003 *b*, 3004 *a*, presenta domanda alla R. Prefettura per ottenere che l'opera sia dichiarata di pubblica utilità.

N. 719 — 2

Municipio di Castions di Strada

Si fa noto

Che avendo il Consiglio Comunale con Deliberazione 28 Febbrajo 1873, stesa sopra foglio, col bollo straordinario di l. 0.60, approvato il progetto modificato del Cimitero di Morsano, esso in conformità di quanto dispongono gli articoli 4, 21, 17, 18 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359, sulle espropriazioni per Causa di pubblica utilità, starà depositato presso l' Ufficio Comunale di Castions di Strada per giorni 15 a partire dall'8 aprile 1873, allo scopo che gli interessati possano proporre le osservazioni di loro convenienza.

Dal Municipio di Castions di Strada
li 4 aprile 1873.

Il Sindaco
COLOMBATTI.

Il Segretario
D' Agostini.

N. 720. — 2

Municipio di Castions di Strada

Avviso.

Presso l' ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 da quello in cui il presente Avviso sarà inserto sul *Giornale Ufficiale per gli atti amministrativi della Provincia* saranno esposti li atti tecnici relativi ai progetti di Costruzione delle Strade Comunali obbligatorie denominate Strada di Morsano e Strada di S. Andrat.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni, e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito Verbale da sottoscriversi dall' opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quelli prescritti dalli articoli 3, 16 e 23 della Legge 20 giugno 1865 sull' espropriazione per Causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Castions di Strada
li 4 aprile 1873.

Il Sindaco
COLOMBATTI.

Il Segretario
D' Agostin.

ATTI GIUDIZIARII

Editto — 3

Si rende pubblicamente noto che sopra domanda dei creditori del concorso aperto in confronto di Antonio fu Domenico Simonetti sarà tenuto presso questo Tribunale nel giorno 21 corrente aprile dalle ore 10 ant. alle 1 pom. altro pubblico incanto per la vendita delle case situate in Udine e descritte nell'Editto già pubblicato ed inserito nel *Giornale di Udine* dei giorni 15, 16 e 17 gennaio 1873 alli n. 13, 14 e 15, colla diminuzione di altro decimo, vale a dire per la casa in Borgo Venezia al civico n. 628 nero, ed al mappale n. 1418, e stimata lire 4300, pel prezzo di lire 3483; e per le due case d'affitto con piccola corte in Calle del Freddo al civ. n. 565 nero ed al mappale n. 1515 stimate lire 2900, pel prezzo di l. 2349.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Civile e Correzionale
Udine li 1 aprile 1873.

Il Giudice delegato
TEDESCHI

L. De Marco Vice Canc.

N. 279.

Il Municipio di San Giorgio della Richinvelda

Avviso

A tutto il giorno 30 aprile corrente mese è aperto il concorso al posto di due Guardie campestri Comunali coll'annuo salario di it. L. 400 per ciascuna.

Gli aspiranti devono produrre le domande estese sopra competente bollo all' Ufficio Municipale entro il sopra prefisso giorno, dichiarando di sottomettersi alle discipline statuite col Regolamento Municipale 1. Settembre 1872, debitamente approvato, corredate dei documenti che provano in essi i requisiti prescritti dall' art. 12 del Regolamento 18 Maggio 1865, sulla Pubblica Sicurezza; nonchè la costituzione sana e robusta.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 5 Aprile 1873.

Il Sindaco
F. DI SPILIMBERGO.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna